

# Regali di Natale

La riapparizione della “**delibera segreta**”, la numero 632 firmata il 2 Ottobre dal direttore del personale Costantino, conferma quello che già circolava da tempo nei corridoi dell'ISTAT. Con un gesto di assoluta arroganza viene erogato ai **7 dirigenti amministrativi di II fascia** assunti un anno fa al termine di un contestato concorso un **congruo “anticipo” della retribuzione accessoria**, senza aver neppure individuato in sede di contrattazione con le OO.SS. i criteri con i quali attribuire tale parte della retribuzione totale.

A tutti viene intanto assegnata un'integrazione pari a 18.955 euro annui, che si aggiunge ai 55.465 già previsti, “salvo ulteriore conguaglio” che certo non tarderà ad arrivare. Infatti il Fondo per il trattamento accessorio costituito dall'Istat nell'Aprile del 2013 ammonta a 452.978 euro, pari a 56.622 euro a dirigente (più di quanto oggi previsto in Istat per il trattamento accessorio di un Direttore Centrale), così che **la retribuzione finale dei magnifici 7 (in attesa dell'ottavo) arriverà a 112.087 euro annui**, più della metà dei quali riconosciuto per remunerare la “produttività” dei suddetti.

Timide obiezioni sono state sollevate dai sindacati concertativi, scavalcati e privati anche della possibilità di “concertare”: ci si riserva al massimo di “valutare” i profili di legittimità della decisione.

**USB – PI è orgogliosa di non essere rappresentativa tra i Dirigenti** e non siederà a quel tavolo, quando sarà convocato. Ma sarà fuori da quelle stanze a denunciare l'arroganza di questa Amministrazione, che protegge e gratifica per solidarietà di classe e di casta i suoi dirigenti, e dei sindacati complici.

Ci saranno anche **i tanti lavoratori dell'Istat che aspettano qualcosa da troppo tempo**, e per i quali a quanto pare “non c'è fretta”: quelli che aspettano il saldo dell'accessorio 2011 (per tacere del 2012/2013) e i rimborsi assistenziali, gli ex-precari assunti nel 2012 che aspettano il TFR, i 23 precari vincitori di concorso che aspettano di essere assunti, tutti quelli che aspettano una progressione di carriera e di salario, i 373 precari che aspettano proroghe e stabilizzazioni rese impossibili anche da questo “furto” di risorse, pensato e reso possibile dalla catastrofica gestione Giovannini.

Fuori dall'Istat porteremo la nostra ferma contrarietà in tutte le sedi istituzionali competenti, dal MEF alla Funzione Pubblica agli organi di vigilanza.

Ai lavoratori che ne hanno abbastanza diciamo che **da oggi c'è un'alternativa in Istat che si chiama USB**: organizziamoci per costruire un'opposizione intransigente a questo provvedimento e agli altri che si annunciano. Riprendiamoci l'Istat.

02/12/2013

**USB – PI Istat**

